

“Vengo a Diamante assieme alla mamma”

di Chiara Degli Innocenti

(PicMondopeperoncino - 2010)

Marco, un bambino di 8 anni, ha appena saputo dai genitori che quest'anno andranno tutti insieme a Diamante, in Calabria, per partecipare al Festival del peperoncino. In casa sembrano tutti entusiasti, perfino suo fratello che di solito non alza mai la testa dai videogames!

- Che bello! Ricordo quando ci siamo andati un anno fa... non vedo l'ora di tornarci! E poi quest'anno potrò anche partecipare alla famosa gara dei mangiatori di fuoco! – esclamò felice Andrea.

Marco invece, che non è mai stato a Diamante perché l'anno scorso era malato, proprio non riesce a capire cosa c'è di così fantastico, riesce solo a pensare al lungo viaggio in macchina e alla partita di pallone con gli amici a cui non potrà partecipare.

Prova a chiedere di essere lasciato di nuovo con i nonni ma i genitori sono irremovibili: questa volta a Diamante ci sarebbero andati tutti insieme.

Fu così che a Marco non restò che gettare la spugna e andarsene a letto imbronciato... Quella notte si addormentò a fatica: proprio non gli andava giù di dover rinunciare alla sua partita con gli amici e per cosa poi? Per delle bancarelle piene di peperoncini!

A niente erano servite le parole dei genitori e del fratello che avevano cercato di descrivergli non solo la bellezza della festa, ma anche l'importanza del peperoncino. Sembrava proprio che per Marco non ci fosse niente di interessante in quel “cornetto rosso”!

Si stava ancora rigirando nel letto quando all'improvviso sente una voce:

- Si può sapere perché sei così contrario a fare nuove amicizie?

- E chi te lo ha detto? Io sono sempre contento di trovare nuovi amici!

- Non si direbbe proprio visto il modo in cui hai reagito alla sola idea di andare a Diamante...

- E cosa c'entra ora questo con il conoscere nuovi amici?

- C'entra eccome! Non ti è venuto in mente che anche i peperoncini potrebbero diventare tuoi amici se solo gliene dai l'occasione?

- Ma cosa stai dicendo? Secondo te potrei forse giocare a palla con un peperoncino?

- Certo che no, ma ci sono tante altre cose che puoi fare con un amico... per esempio potresti imparare qualcosa e ti assicuro che noi peperoncini ne abbiamo di cose da insegnarti!

- Quindi tu saresti un peperoncino? – chiede stupito Marco che nel buio della camera non riesce bene a vedere con chi sta parlando.

- Proprio così... mi chiamano Diavolillo... piacere!

Marco, quasi senza accorgersene, si ritrovò ad abbandonare la sua naturale diffidenza verso le cose nuove e ad ascoltarlo con interesse.

- I nonni dei nonni dei miei nonni – comincio a raccontare Diavolillo – vivevano in America... là erano felici perché avevano tanti amici e tutti gli volevano bene... un giorno però un signore, un certo Chanca di Siviglia, insieme a Cristoforo Colombo decise di portarli in Europa. Il viaggio fu lunghissimo e loro avevano una gran paura perché non sapevano cosa li aspettava... chi avrebbero trovato... se sarebbero stati felici...

- E quando arrivarono? – chiese curioso Marco.

- All'inizio la loro vita non fu facile... erano abituati ad essere al centro dell'attenzione in America mentre qui erano considerati una spezia da poco... niente a che vedere con il pepe nero molto ricercato dai ricchi che invece non sembravano minimamente interessati a conoscere i peperoncini appena arrivati...

- Poverini... chissà come si saranno sentiti soli... quelle persone sono state veramente cattive... neanche volerli conoscere....

- E non ti sembra di esserti comportato nello stesso modo stasera?

- Che vuoi dire?

- Semplicemente che cercando di non venire a Diamante è come se rifiutassi di conoscervi, come se dicessi che di noi non ti interessa niente...

- Hai ragione – ammette Marco – ti chiedo scusa...

- Questo vuol dire che verrai al festival con la tua famiglia?

- Certo, e con piacere... però prima vorrei sapere cosa è successo ai tuoi antenati...

- Ad un certo punto, anche grazie al libro di un dottore, un certo Mattioli, le persone hanno cominciato ad accorgersi che, oltre che rendere particolarmente gustosi certi cibi, siamo utilissimi anche nella cura di alcune malattie e non solo! Possiamo essere usati anche nelle diete dimagranti e come ingredienti di maschere di bellezza!

- Dici sul serio?

- Certo! Niente male vero per dei semplici “cornetti rossi”?

Marco non può che abbassare la testa, pentito per averli definiti così e soprattutto per essersi completamente rifiutato di saperne di più sul loro conto. Come si sarebbe sentito se i suoi amici avessero fatto lo stesso con lui?

Purtroppo era ancora troppo piccolo per assaggiare quelli più piccanti, ma partecipare al festival sarebbe stato comunque interessante per saperne qualcosa di più.

Si era fatto tardi così Diavolillo gli augura la buona notte, lasciandolo finalmente ad un sonno tranquillo, seppur animato da bancarelle piene di peperoncini sorridenti: c'erano i bell pepper, i jalapeno, i serrano, i poblano e perfino i piccantissimi habanero che aveva sentito nominare dalla mamma durante la cena.... Ma che cosa c'era scritto accanto al loro nome? Attenzione! 100.000 – 300.000 unità Scoville... e cosa voleva dire??

E' con questo pensiero che si sveglia la mattina seguente ed è la prima cosa che chiede alla mamma.

- E' la misura usata per esprimere quanto sono piccanti i peperoncini... ma perché me lo chiedi?

- Perché quando andremo a Diamante dovrò sapere tutto su di loro – le rispose Marco prima di correre a prendere l'autobus della scuola.

La mamma lo guardò felice dalla finestra: ora sapeva che l'Accademia del peperoncino aveva trovato un nuovo sostenitore!

Chiara Degli Innocenti